

Aprire la galleria Studio Casoli a Filicudi con le mostre di Giovanni Gastel e Peter Doig

DOPO AVER LASCIATO LA GALLERIA INAUGURATA A ROMA NEL 2018 ASSIEME A MATTIA DE LUCA, SERGIO CASOLI HA DECISO DI APRIRE UN NUOVO CAPITOLO A FILICUDI, LUOGO A CUI È LEGATO DA DECENNI



Studio Casoli, Giovanni Gastel, E' un'isola, ph. Davide Bassanesi

Sarà una galleria ben lontana dal concetto di white cube, in linea con l'identità dell'isola e la sua natura, in cui poter "entrare anche a piedi scalzi": **Studio Casoli** è la nuova avventura di **Sergio Casoli**, mitico gallerista dalla lunga e avvincente storia (di cui vi abbiamo [raccontato in questo articolo](#)) fatta di esperimenti inconsueti dettati dall'istinto e dall'amore per l'arte e per gli artisti. Noto per aver aperto la sua prima galleria alla fine degli anni Ottanta in corso Monforte 23 a Milano, in quello che fu lo studio di Lucio Fontana, lo ritroviamo nel 2018 a Roma, dove apre assieme al più giovane Mattia De Luca una galleria a Palazzo Albertoni Spinola, a sua volta storico studio di Mario Schifano.

APRE STUDIO CASOLI SULL'ISOLA DI FILICUDI

Filicudi rimane sempre presente sullo sfondo della carriera di Casoli il quale, spinto da una profonda fascinazione per l'isola e legato ad essa da un sentimento profondo, rileva dapprima la pensione La Sirena e il ristorante annesso nel borgo di Pecorini (nell'operazione fu inizialmente accompagnato da **Maurizio Cattelan**, che però ha lasciato la società nel 2012). Ora, nella stessa area, dà il via anche a un nuovo spazio espositivo, pensato come un luogo di nicchia in cui accogliere artisti e realizzare anche progetti ad hoc. Una galleria aperta al pubblico da giugno a settembre che alterna la sua attività a residenze organizzate nei mesi restanti, per permettere agli artisti di operare fuori dagli flussi turistici che affollano l'isola durante il periodo estivo.

GIOVANNI GASTEL E PETER DOIG DA STUDIO CASOLI A FILICUDI

Il nuovo Studio Casoli apre con il ricordo di **Giovanni Gastel**, grande fotografo conosciuto a livello internazionale e scomparso nel 2020 per covid. Ancora una volta, Filicudi e la passione per questa terra sono al centro: in mostra fino al 17 luglio 2022, *È un'isola* rappresenta "un racconto, un diario di viaggio carico di ricordi e silenziosi paesaggi, al quale Giovanni affidava il suo sentire e i suoi pensieri", spiegano dalla galleria. La mostra, realizzata in collaborazione con l'Archivio Giovanni Gastel, consiste in una selezione di foto scattate con una Canon G 11 che immortalano l'isola così come Gastel la percepiva durante i suoi soggiorni prolungatisi oltre vent'anni. Tra queste, alcune fanno parte di un servizio fotografico realizzato per Elle Decor nel 2012, mentre altre sono più recenti. Dopo questo omaggio dedicato al fotografo, la galleria entrerà nel vivo della sua attività legata al contemporaneo con la mostra del pittore britannico **Peter Doig**, che aprirà il 27 luglio e resterà visitabile fino al 10 settembre.

BAZAAR

10 luglio 2022 / di Viola Stancati

Studio Casoli apre sull'isola di Filicudi, nell'arcipelago delle Eolie

È UN ISOLA, UN OMAGGIO A GIOVANNI GASTEL, È LA PRIMA MOSTRA INAUGURATA NELL'ANTICO BORGO MARINARO DI PECORINI.



ph. Getty Images

Filicudi, l'isola più grande dell'arcipelago eoliano, ha sempre attratto naviganti e turisti da tutto il mondo per i paesaggi unici, le acque cristalline e la sua natura contrastata e un po'

selvaggia. Dal 2001 ci passa molto tempo anche Sergio Casoli, storico gallerista milanese che nel corso della sua lunga e prestigiosa carriera ha seguito alcuni degli artisti più importanti del novecento, come Fontana e Burri, oltre che molti artisti dell'arte povera. Dopo vent'anni di assenza, Casoli da qualche mese ha inaugurato un'iterazione di Studio Casoli, un nuovo spazio espositivo a pochi metri dal mare sull'isola di Filicudi, suo luogo del cuore. Le prime esposizioni sono quelle di due grandi artisti – il fotografo di moda Giovanni Gastel e l'artista britannico Peter Doig.

Sergio Casoli è un gallerista che nel corso della sua carriera ha saputo stupire, anche nella scelta delle location: apre la sua prima galleria, alla fine degli anni Ottanta, a Milano, in corso Monforte 23, nello studio che fu già di Lucio Fontana. All'inizio degli anni duemila si ritira e lascia Studio Casoli nelle mani del suo collaboratore Giangaleazzo Visconti. Dopo anni di silenzio, nel 2018, rilancia Studio Casoli a Roma assieme a Mattia de Luca. Anche in questo caso non si tratta di un locale qualunque ma di quello che negli anni Settanta fu lo studio di Mario Schifano: duecentoventi mq all'interno di Palazzo Albertoni Spinola, in Piazza Campitelli 2. La passione di Casoli per Filicudi scoppia già negli anni novanta, e si solidifica negli anni a seguire quando acquista assieme all'artista Maurizio Cattelan nella zona di Pecorini, a Filicudi, la pensione *La Sirena* e il ristorante annesso.

Il nuovo Studio Casoli sull'isola di Filicudi è pensato come un luogo intimo, lontano dalle pompose gallerie tradizionali. Un luogo aperto al pubblico da giugno a settembre ma che per tutto il resto dell'anno invita artisti a realizzare progetti in loco attraverso residenze. La prima mostra "*È un'Isola*", inaugurata il primo luglio, è un omaggio a Giovanni Gastel, il grande fotografo di fama internazionale, scomparso nel 2020 per Covid. Gastel, ultimo dei sette figli di Ida Visconti di Modrone, sorella di Luchino Visconti, inizia la sua lunga carriera di fotografo negli anni settanta nel mondo della moda facendosi subito strada grazie al suo sguardo originale ed elegante, seducente ma mai banale. L'artista aveva un profondo legame con l'isola di Filicudi, e infatti "*È un'isola*" è "un racconto, un diario di viaggio carico di ricordi e silenziosi paesaggi, al quale Giovanni affidava il suo sentire e i suoi pensieri".

L'isola è immortalata dalla Canon G11 di Gastel, in scatti intimi ed eleganti, nel corso delle numerose estati passate sull'isola. Tra questi, un servizio fotografico realizzato nel 2012 per *Elle Decor*, rivista con la quale Gastel ha collaborato per molti anni. "*È Un'Isola*" sarà in mostra fino al 17 luglio per poi dare spazio all'artista scozzese Peter Doig, considerato uno dei più affascinanti pittori del suo tempo. La mostra presenta un'intima selezione di opere dell'artista. "Dipinti che catturano attimi di vita che diventano tele di misteriosa bellezza". Con opere esposte in alcuni dei musei più importanti del mondo, Doig ha anche collaborato con Kim Jones, direttore creativo per il menswear di Maison Dior, su una linea per la stagione Autunno Inverno 2021. La mostra aprirà il 27 luglio e resterà visitabile fino al 10 settembre.

ELLE

16 luglio 2022 / di Daniela Ambrosio

Studio Casoli è la nuova galleria d'arte di Filicudi in una location a dir poco suggestiva

E DOPO LA MOSTRA DI GIOVANNI GASTEL CHE NE CELEBRA L'APERTURA ARRIVA PETER DOIG



Giovanni Gastel, E' un'isola

ARCHIVIO GIOVANNI GASTEL / STUDIO CASOLI

Immaginate di visitare **una mostra in un luogo incantevole, affacciato sul mare**, al punto da poterne sentire la brezza, illuminato dalla luce naturale. Dimenticate la rigida solennità del White cube metropolitano e sappiate che potete entrare anche a piedi scalzi in questo spazio in cui **storia e sperimentazione si intrecciano**. Stiamo parlando della **nuova galleria che Studio Casoli ha aperto a Filicudi**, suggestiva isola delle Eolie, luogo particolarmente amato dagli artisti nonché sito UNESCO. Proprio qui Sergio Casoli, da anni legato all'isola, ha voluto dar vita a questa nuova esperienza, in linea con l'identità dell'isola e con la sua natura. Una natura

incontaminata, ma anche in un certo senso modellata dalla storia, in quanto la galleria si trova nell'antico borgo marinaro di Pecorini, il centro "mondano" dell'isola, dove possiamo trovare la casa-museo di **Jaques Basler**, scultore svizzero, e un delizioso borgo abitato da pescatori.



Studio Casoli, ph. DAVIDE BASSANESI

A inaugurare questa nuova avventura, **la mostra *È un'isola* di Giovanni Gastel**, uno dei fotografi contemporanei italiani tra i più stimati e conosciuti, scomparso nel 2020. Da sempre profondamente legato all'isola, **la mostra presenta una selezione di immagini scattate dal fotografo che catturano inediti e affascinanti scorci di Filicudi e le sue estati**. Tra queste, alcune fanno parte di un servizio fotografico realizzato per **Elle Decor** nel 2012, mentre altre sono più recenti. *È un'isola* rappresenta "un racconto, un diario di viaggio carico di ricordi e silenziosi paesaggi, al quale Giovanni affidava il suo sentire e i suoi pensieri". Un omaggio, insomma, non solo a un luogo magico, ma anche a un indimenticabile fotografo che nel corso della sua lunga carriera è riuscito a muoversi con sapienza tra mondo della moda e ritratto, lasciandoci immagini di grande intensità. Dopo **la mostra dedicata a Giovanni Gastel - visitabile fino al 17 luglio** -, la galleria Casoli proseguirà la sua programmazione con una mostra di **Peter Doig**, che inaugurerà il 27 luglio e chiuderà la stagione 2022.

Tra gli artisti più affascinanti del suo tempo, Doig presenterà una selezione di dipinti che catturano attimi di vita e diventano tele di misteriosa bellezza che trasportano chi li guarda in atmosfere magiche che sorprendono e disorientano. Come in un sogno, l'artista lascia fluttuare le sue creature tra realtà e **finzione**, pur rimanendo legato a elementi classici della storia della pittura. Doig, in un'intervista nel 1995 disse: "Mi piacerebbe che i quadri fossero come dei film e che lo spettatore ne fosse il regista". Quale location migliore allora per viaggiare con la **fantasia**? La galleria sarà aperta al pubblico da giugno a settembre e alternerà la sua attività a residenze per artisti, che potranno operare fuori dagli flussi turistici che affollano l'isola durante il periodo estivo.

Art Around

#MAG

L'isola che c'è. Il gallerista Sergio Casoli riparte dal rumore del mare, a Filicudi

UN'AVVENTURA PARTITA DA MILANO, TORNATA E RITORNATA A ROMA MA MAI TROPPO AL LARGO DI FILICUDI. ORA STUDIO CASOLI È GALLERIA E RESIDENZA ALLE ISOLE EOLIE. ACCANTO ALLA PENSIONE SIRENA, APERTA CON MAURIZIO CATTELAN, OSPITA FOTO DI GIOVANNI GASTEL E DIPINTI DI PETER DOIG.



Dalla bottega del padre, corniciaio, vetraio e commerciante di quadri dell'Ottocento italiano e del Novecento figurativo, **Sergio Casoli** (Milano, 1954) si avvicina all'arte, che maneggia presto con disinvoltura, scoprendone l'essenza, la sostanza, la materia, il colore.

Il primo esercizio in autonomia dal padre fu **Lo Scalino**, una galleria su una scala. Di successo, se già esponeva Angeli e Festa.

Da adolescente resta folgorato dai tagli di Fontana. È un tuffo al cuore ed è anche l'inizio di un rapporto privilegiato che lo porterà a scegliere come prima sede della propria galleria lo **studio di Lucio Fontana** in Corso Monforte, nel cuore di Milano.

Era il 1985 e in realtà quello spazio non fu tanto scelto, quanto affidatogli per volere di Teresita Rasini, moglie dell'artista.

Erano anni, gli Ottanta e i Novanta, in cui "trovare capolavori era facilissimo, ma nessuno li capiva", dichiara Sergio Casoli, che in anticipo sul gusto della critica e del mercato, mise insieme una ricca collezione, fatta anche di memorabilia, come lettere inedite di Fontana e camicie autografe.



Milano e poi **Roma**, verso la fine degli anni Novanta. Basteranno tre anni di attività per convincerlo a lasciare la capitale per rifugiarsi in una incontaminata Filicudi, dove apre, insieme a Maurizio Cattelan, l'Hotel La Sirena. Nonostante la scelta dipenda dalla necessità di lasciarsi alle spalle la responsabilità etica del gallerista, Casoli non manca di fare incursioni nel mondo dell'arte, questa volta in veste di curatore o esperto.

Il ritorno a Roma è nel 2018. Non più solo, ma accompagnato dal giovane **Mattia de Luca**—oggi titolare dell'omonima galleria – apre un nuovo spazio, ancora una volta non anonimo, bensì in quello che negli anni Settanta fu lo studio di Mario Schifano. Nel piano terra di Palazzo Albertoni Spinola torna in scena l'arte italiana tanto amata da Casoli: **Fontana, Pistoletto, Castellani, Manzoni, Burri, Kounellis, Merz, Pascali, Boetti**. Sempre , a fare da guida è l'intuito e la sensibilità del gallerista. Tuttavia, il principio resta ancora Fontana, il punto di partenza per indagare tutto ciò che è venuto dopo.

Dalla copertina di *Vogue*, dove compariva come giovane promessa dell'arte italiana, alla fiducia riposta nel suo lavoro dai **collezionisti Prada e Bertelli**. Sergio Casoli si è distinto come gallerista sentimentale, dal talento naturale. A guidarlo e a suggerirgli letture, interpretazioni e pensieri, è l'opera più che l'artista.

Lavorare con un artista, conoscerlo, aprire un dialogo con lui significa anche condizionare in parte le proprie scelte. Per questo mi piace regalarmi la libertà d'interpretare il suo lavoro

Nonostante l'intenzione di non ritornare sui propri passi, Casoli non può sottrarsi alla passione per l'arte e per la professione del gallerista. Ecco **Studio Casoli**, galleria e residenza d'artista, nell'antico borgo marinaro di Pecorini, nell'isola di Filicudi.

Bellezza, leggerezza a natura. Da qui riparte Sergio Casoli.



Dopo la prima esposizione su **Giovanni Gastel**, **Studio Casoli a Filicudi** si apre ai delicati e indefiniti frammenti di realtà di **Peter Doig** (1959), definito il "Gauguin scozzese", in Italia per la seconda volta.

Trasfigurando elementi classici della storia della pittura, Doig compone atmosfere magiche, sospese tra realtà e finzione, che sorprendono e disorientano, invitando così lo spettatore a comportarsi da regista nel tentativo di decifrare ciò che sta guardando.

Gallerista noto per la galleria da fine degli anni Ottanta in corso Monforte 23 a Milano, in quello che fu lo studio di Lucio Fontana, con mostre di Burri, Fontana e Melotti, qui si trova a pochi metri dal mare, nell'atmosfera informale di una delle più piccole isole delle Eolie.

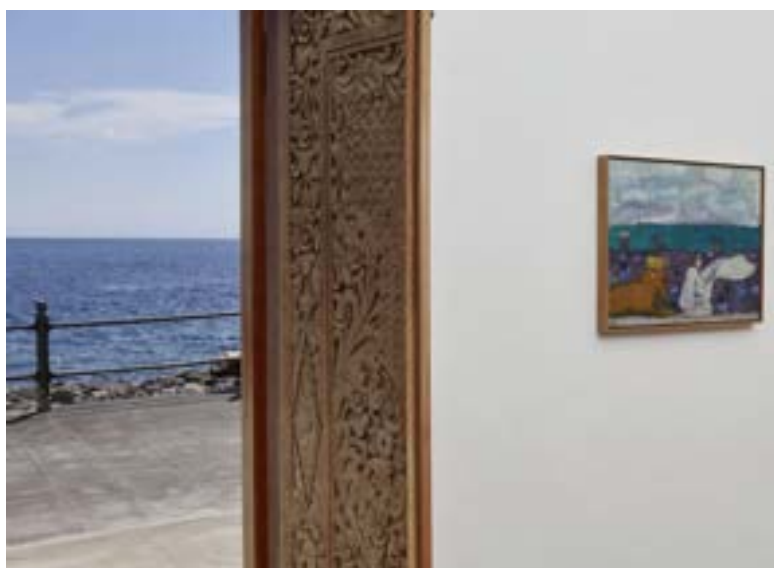
Accanto alla sua pensione e ristorante La Sirena, avviata da tempo (all'inizio al fianco di Maurizio Cattelan), si apre a mostre estive e a residenze d'artista l'inverno.

In mostra sette dipinti e quattordici disegni, realizzati per la mostra.

INTERNI

22 luglio 2022 / di Francesca Gugliotta

Sicilia: dove andare se si è appassionati di design



Dai Cantieri Culturali alla Zisa di Palermo al Museo di Arte Contemporanea di Gibellina, passando per il maestoso parco archeologico di Selinunte, i luoghi (meno battuti) da scoprire questa estate on the road nella tricuspide isola

"Non invidio a Dio il paradiso perché sono ben soddisfatto di vivere in Sicilia", diceva Federico II di Svevia, re dell'isola dal 1198 al 1250.

La Sicilia, crocevia di culture e dominazioni, è una terra poliedrica e stratificata, caratterizzata da una straripante bellezza e da stridenti contraddizioni, dove è possibile perdersi tra le stradine assolate dell'entroterra agricolo e ritrovarsi davanti alle sognanti sculture civiche di Alessandro Mendini, dove basta girare l'angolo per scovare sontuose cupole bizantine luccicanti di mosaici dorati accanto a opulente chiese barocche, e dove è possibile ammirare il tramonto passeggiando tra le colonne svettanti di maestosi e misteriosi templi greci di millenni di anni fa.

Da Palermo a Catania, da Occidente a Oriente, ecco i luoghi più sorprendenti e meno battuti da non perdere questa estate, per gli appassionati di design (e non solo).

STUDIO CASOLI A FILICUDI, ISOLE EOLIE

Studio Casoli a **Filicudi**, perla delle **Eolie**, è la nuova avventura di **Sergio Casoli**, storico gallerista noto per aver aperto la sua prima galleria alla fine degli anni Ottanta in corso Monforte 23 a Milano, nell'ex studio di **Lucio Fontana**.

La galleria si trova a **pochi metri dal mare** nell'incantevole cornice naturalistica eoliana, è aperta al pubblico da giugno a settembre, e alterna la sua attività a residenze organizzate nei mesi restanti, per permettere agli artisti di operare al di fuori dei flussi turistici che affollano l'isola in estate.

Fino al 17 luglio, la galleria omaggia **Giovanni Gastel** con la mostra *È un'isola*, una selezione di foto scattate dal celebre fotografo scomparso nel 2020, catturando immagini ed emozioni della sua **Filicudi**, dove negli ultimi vent'anni Gastel ha trascorso le sue estati; e dal 27 luglio al 10 settembre Studio Casoli dedica un'esposizione al pittore scozzese **Peter Doig** e ai suoi emozionanti dipinti.

26 luglio 2022 / di Francesca Romana Morelli

Il Gauguin scozzese sbarca a Filicudi

Peter Doig inedito nella nuova galleria di Sergio Casoli



«Painting a cloud on a Wall» (2015) di Peter Doig

Era un sabato pomeriggio quando, lo scorso 23 luglio, a Filicudi Sergio Casoli è andato ad accogliere l'artista scozzese Peter Doig sbarcato dall'aliscafo. Per Casoli è stato come se fosse arrivato un fratello, un amico fraterno, anche se tra loro hanno scambiato appena qualche parola. Il 27 luglio Doig inaugura una personale nella nuova galleria d'arte aperta da Casoli (Milano 1954), in un ambiente non troppo grande, caratterizzato da un luminoso e semplice stile eoliano, annesso alla pensione e al ristorante Grand Hotel Sirena, che gestisce dal 2000, inizialmente insieme a Maurizio Cattelan, a Pecorini un villaggio di pescatori.

Il Grand Hotel Sirena lambisce la spiaggia di un mare terso, ma profondo. Tra le più piccole e appartate isole dell'arcipelago che si estende sul territorio vulcanico dell'Eolie, Filicudi ha abbastanza mantenuto una natura vergine, per certi aspetti aspra, circondata da un mare blu

scuri. Nel tempo si è rivelata un rifugio per personalità della cultura e dello spettacolo che hanno ricostruito i ruderi di case abbandonate, come il mitico e nordico Ettore Sottsass, che in un'intervista affermò: *«Ho una piccola casa a Filicudi dove vado tutte le estati e dove lavoro. Tutti i lavori più carini che ho fatto, non avrei potuto farli in un'altra solitudine (...) mi interessa l'architettura mediterranea in generale, che è molto modesta, molto attaccata alla vita quotidiana, alle fatiche, mi piacciono i muri, le porte, l'uso delle stanze...mi interessa molto la luce di Filicudi»*.

Casoli è sbarcato nell'isola nel 1990, quando avevano portato da circa un anno la luce elettrica a Pecorini e nel frattempo la sua storia di mercante d'arte già correva: ha aperto gallerie tra Milano e Roma, dallo spazio milanese, che era stato lo studio di Lucio Fontana a Corso Monforte all'ultima a Roma nel 2018, dove strinse un sodalizio con il più giovane Mattia De Luca a piazza Campitelli, nei pressi del Ghetto. Filicudi è un punto fermo nella sua geografia esistenziale, perché come asserisce lo stesso Casoli, quell'isola lo ha fatto per sempre suo, tanto che meno di una quindicina di anni fa ha piantato un frutteto e duecentocinquanta ulivi, che gli danno oltre trecento litri di olio genuino, destinato soprattutto alla cucina del ristorante e in particolare ai piatti di pesce pescato in giornata.

Ora il nuovo Studio Casoli, così si chiama la galleria aperta da giugno a settembre, accoglierà artisti e progetti mirati, mentre nei mesi restanti sosterrà residenze di artisti. Un luogo che mantiene lo spirito libero e informale di Filicudi, tanto che i visitatori possono accedere anche con i piedi scalzi... Una sorta di «battesimo» dello Studio è stato tra giugno e luglio l'omaggio al fotografo milanese Giovanni Gastel, noto in campo internazionale e scomparso a causa del Covid. Anche Gastel nutriva una forte passione per Filicudi, come hanno dimostrato le foto esposte.



L'esterno dello Studio Casoli sull'isola di Filicudi (Me)

Dal 27 luglio al 10 settembre si potrà visitare invece la personale di Peter Doig (Edimburgo 1959), alla sua seconda mostra in Italia dopo quella del 2015 a Venezia, tenutasi nella Fondazione Bevilacqua La Masa in parallelo alla 56ma Biennale. È stato definito il «Gauguin scozzese» per i suoi atteggiamenti decisamente anticonformisti fin dagli studi alla londinese St. Martin's school e per la pittura originale, mai scontata, che attraverso un utilizzo insolito della prospettiva e del colore conferisce una dimensione magica ai soggetti dei quadri, più volentieri di grandi dimensioni. Doig è anche uno dei pittori più quotati al mondo, infatti nel novembre 2021 a New York da Christie's un suo dipinto, «Swamped» (1990) ha toccato i quaranta milioni di dollari; il MoMA già da tempo possiede alcune decine di opere, ma anche altri musei statunitensi e inglesi e ora l'artista è corteggiato da collezionisti orientali.

Sergio Casoli come è nata l'idea di aprire una galleria a Filicudi?

In verità è successo senza un motivo o una ragione, a me piace lasciare che sia il caso a decidere le cose nel modo più giusto per me. Credo che l'apertura della mia galleria è una cosa che alla fine doveva accadere, anche come conseguenza del mio radicamento nell'isola.

Molte cose nella sua vita sembrano nascere per caso, ma fanno scaturire in lei qualcosa di forte, come la scoperta di questa isola, penso anche a Lucio Fontana, la cui conoscenza della sua pittura l'ha segnato in maniera irreversibile. D'inverno a Milano, Fontana lavorava nello studio in corso Monforte, d'estate si trasferiva nel suo studio di Albisola in Liguria, un famoso centro della creazione ceramica fin dal Futurismo, ma le cronache dei rotocalchi riportano come la sera l'artista animasse la vita mondana e si divertisse andando a ballare. *Fontana era un artista autentico, che ha vissuto sempre con molta libertà, rispettando se stesso. Condivido fortemente quel mondo e quell'epoca, in cui mi sono trovato a crescere, in un rapporto che non metteva gli interessi economici al primo posto. Confesso che mi sento molto vicino a Fontana.*

L'anno scorso ha debuttato «Italics», una rete nazionale di galleristi e antiquari che punta su un connubio tra arte e bellezza dei luoghi italiani, tra storia e natura. Non ha pensato di aderire a quel programma?

Non mi è mai piaciuto fare parte di un sistema e di qualsiasi altre iniziative o progetti che possano precludere la mia libertà di scelte.

Come è nata la personale di Peter Doig?

È successo la scorsa estate, quando Peter è venuto a mangiare nel mio ristorante. Non mi piace parlare inglese, ma per caso abbiamo scambiato qualche parola, finché non sono rimasto

piacevolmente a chiacchierare con lui per una mezz'ora. Quando stavo per andare via, sono tornato indietro per capire tra le prenotazioni chi fosse la persona con la quale avevo parlato, così sono tornato da lui e ci siamo presentati ufficialmente. Poi a Natale gli ho telefonato per proporgli una personale a Filicudi e lui ha accettato. Esporrà sette o otto quadri, delle carte e quattordici disegni, realizzati per la mostra, ma stiamo ragionando se quest'ultimi esporli nel bar del Grande Hotel Sirena.

Questo porterà a un rapporto di lavoro più duraturo?

L'obiettivo non lo antepongo mai alla casualità degli eventi.

Che programmi futuri ha per la galleria?

Lo saprò soltanto in autunno, quando avrò chiuso questa prima stagione espositiva.

I paesaggi sognanti di Peter Doig in mostra sull'isola di Filicudi



PETER DOIG, Painting a cloud on a Wall, oil on linen, 43 x 58.5 cm, Painted in 2015. Courtesy of the Artist

La galleria Studio Casoli porta Peter Doig a Filicudi (Sicilia). Il pittore, tra i più celebri e meglio considerati della scena artistica internazionale, è solo alla sua seconda mostra in Italia. Dal 27 luglio al 10 settembre 2022.

L'esposizione presenta un'intima e accurata selezione di opere dell'artista. I suoi dipinti catturano attimi di vita, che diventano tele di misteriosa bellezza. Peter Doig, in un'intervista nel 1995 disse: *"Mi piacerebbe che i quadri fossero come dei film e che lo spettatore ne fosse il regista"*.

Così è affidato agli occhi di guarda il compito – e la libertà – di assecondare la propria fantasia e immergersi nelle atmosfere magiche dei dipinti di Doig. Una volta al loro interno le

suggerimenti si rincorrono, nascono narrazioni da piccoli dettagli e ogni elemento pare poter condurre a esiti differenti.

L'immaginazione dell'artista fluttua tra realtà e finzione, pur rimanendo legata a elementi classici della storia della pittura. Come i ritratti e i paesaggi.



PETER DOIG, *Shadow*, dispersion on linen, 130 x 80 cm,
Painted in 2019. Courtesy of the Artist

L'artista

Peter Doig è nato a Edimburgo nel 1959. Ha trascorso i suoi primi anni di vita tra Trinidad e il Canada. Nel 1979 si trasferisce a Londra per studiare pittura e attualmente vive e lavora tra Londra e Trinidad. Doig è stato finalista al Turner Prize nel 1994 ed è stato Trustee della Tate Modern di Londra dal 1995 al 2000. Ha insegnato come professore presso la Kunstakademie di Düsseldorf in Germania tra il 2004 e il 2017. Le sue mostre sono state esposte nei più importanti musei del mondo, tra cui Tate Britain a Londra nel 2008, Scottish National Gallery a Edimburgo nel 2013, Fondazione Beyeler a Basilea nel 2014. Nel 2020 il National Museum of Modern Art di Tokyo ha ospitato una sua mostra. Le opere di Peter Doig sono inoltre presenti nei più importanti musei tra cui il MoMA, MET, Whitney a New York, Philadelphia Museum of Art, Art Institute di Chicago, Musée National d'Art Moderne e Bourse de Commerce a Parigi.

AD

6 agosto 2022 / di Alessandra Laudati

Studio Casoli, una galleria d'arte davanti al mare apre a Filicudi

Contribuire alla bellezza di un luogo anche con iniziative di cultura: questa è l'idea dietro Studio Casoli, la galleria nata dal pensiero di un poliedrico gallerista di successo.



Peter Doig, *Untitled*, 2008, olio su tela 45,5 x 70,5 cm.

Ma non è un po' strano aprire una galleria d'arte a Filicudi? È Sergio Casoli che ci racconta l'apertura di Studio Casoli, un'avventura iniziata a giugno di quest'anno: «No, se si pensa che non sia solo un investimento, solo un "business", ma per il piacere di proporre qualcosa in più a questa bella isola alla quale sono molto legato. Ho abitato qui per due anni dall'inverno del 2001, subito dopo l'11 settembre e mi è sembrato di fermare il tempo. Ho rilevato una pensione con annesso ristorante, un lido con *chiringuito* sul mare, un sushi bar, qualche casa per una rete B&B. Perché non una galleria? Sono passati cinque anni dall'ultima a Roma, che

ho lasciato dopo due anni. In fondo è una di quelle cose che sono capace di fare. **Mi pare in questo modo di contribuire alla bellezza di un'isola che di per sé non ne avrebbe bisogno... ma luoghi di cultura sono sempre punti di aggregazione intelligenti».**



Archivio Giovanni Gastel

Una lunga e proficua storia, quella di **Sergio Casoli**: la sua prima galleria nel 1985 a Milano in corso Monforte, nello studio che era stato di **Lucio Fontana**, poi a Roma, poi un'altra a Milano ma senza mai allontanarsi con il cuore dall'amata Filicudi. **Ora a Filicudi Studio Casoli è galleria e residenza d'artista. Accanto alla pensione Sirena, aperta con Maurizio Cattelan: protagonisti d'eccezione Giovanni Gastel e Peter Doig.**

Fino al 17 luglio: **È un'isola**, è la mostra di **Giovanni Gastel**, aperta a partire da giugno, con una selezione di foto scattate con una Canon G 11 che catturano immagini ed emozioni della sua Filicudi, dove negli ultimi vent'anni trascorreva le sue estati. **Un racconto, un diario di viaggio carico di ricordi e silenziosi paesaggi, al quale Gastel affidava il suo sentire e i suoi pensieri. Una mostra realista grazie all'archivio Giovanni Gastel.**

E dal 27 luglio fino al 10 settembre **Peter Doig**, uno degli artisti più affascinanti e misteriosi del suo tempo. Espone in Italia per la seconda volta, la prima volta a Venezia alla **Fondazione Bevilacqua La Masa**. Nato a Edimburgo, vive e lavora tra Londra e Trinidad, ha esposto nelle gallerie più importanti del mondo: la **Tate Modern**, il **MoMa**, la **Fondazione Beyeler**, il **Lousiana**, la **Bourse du Commerce** per citarne solo alcune. **Peter Doig** ha recentemente firmato la collezione uomo inverno 2021-2022 della Maison francese Dior, una collaborazione di grande successo. Non pare facile coinvolgere un artista come **Peter Doig**, ma **Sergio Casoli** così racconta con la sua solita disinvoltura: «Una sera Peter era a Filicudi al mio ristorante e gli ho chiesto se voleva esporre i suoi quadri nella galleria che avevo intenzione

di aprire qui sull'isola. La risposta affermativa fu immediata! E' nata così!» **La mostra presenta un'intima e accurata selezione di opere dell'artista. I suoi dipinti catturano attimi di vita che diventano tele di misteriosa bellezza.**

Oggi il viaggio si ferma, anche solo per poco, a Filicudi.



Archivio Giovanni Gastel

Impeached.

Peter Doig at Studio Casoli

Peter Doig's second solo exhibition in Italy at Studio Casoli, Filicudi, is an intimate and colourful experience in one of the most beautiful Italian islands.



Peter Doig is one of the most influential and internationally renowned painters working today. Peter Doig captures timeless scene of mysterious beauty. Doig said in an interview in 1995, "I'd love to think that the paintings were like movies and that the viewer becomes the director of the movie". Today, his paintings bring viewers in a magical and oneiric state of mind, where you get lost, surprised and disoriented. The characters and objects anchored in Doig's artworks are transformed into a bright palette of dreams. The artist's oeuvre is a journey of genuine imagination between reality and non-reality, connected with the history of painting.

This selection of artworks becomes one with the spirit of the island, fresh and summery, taking it to a sublime and surreal level.

VOGUE

19 settembre 2022 / di Monica Mendal

The Secret Aeolian Islands Italians Keep to Themselves



The Peter Doig exhibition at Studio Casoli in Filicudi. Courtesy of Studio Casoli

Swayed by the promise of copious boutique hotels, high-end restaurants, and celebrity sightings, stylish crowds visiting the [Aeolian Islands](#) have all tended to congregate along the east—more specifically, in the islands of Lipari, Salina, and Panarea—leaving the western islands of Filicudi and Alicudi blissfully wild. Capitalizing on this remote and untouched natural bounty are the locals, in-the-know Italians, and a handful of creatives who've fallen for the indelible authenticity that quietly persists here.

In Filicudi, villages are connected by old mule tracks all within a few minutes walk from each other. Watching the sun rise and set from your terrace is often the main event, as most of your afternoons are spent plunging into the sea from the island's rocks and coves or cooling off with a granita in the picturesque fishing village. Dining out means rubbing shoulders with local fishermen at one of the few mom-and-pop spots on the island. Alicudi has the same rustic

quality as its big sister, but is slightly more untamed. With an absence of cars, donkeys transport goods around the island, and getting anywhere requires a steep ascent on foot up the island's volcanic cone. You won't find any ATMs or street lights and the dearth of eateries means the best dinner seat in town is at the home of the island's most sought-after fisherman—an invite you'd be lucky to get. The twin islands are perhaps an unlikely port of call for stylish creatives, but their primitive quality is precisely what makes them so magical.

Below, a guide to the islands of Filicudi and Alicudi.



Archivio Giovanni Gastel

Where to Stay

Don't expect to find a cluster of modern hotels on either island, but Filicudi does have its share of small boutique hotels, or guesthouses, that remain entirely in spirit with the island. The most charming is [La Sirena](#), which has been run by Italian gallerist Sergio Casoli since 2010, and features a restaurant and five eclectic rooms with panoramic views of Sicily and Mount Etna. The most common accommodations come in the form of privately owned villas available for rent on various rental sites, including [Airbnb](#).

While you're not visiting Filicudi for a taste of luxury as we've come to know it, [Filicudi Eco Lodge](#) is one of the few high-end rentals on the island providing a healthy dose of sustainable luxury. New to the scene in Filicudi is [Casa G](#), opened [this past summer](#) by Marco Gastel, the son of photographer and poet [Giovanni Gastel](#). Giovanni bought the house in 2004 as a family home. "Since then our family has grown a strong and long-lasting relationship with this magical

place,” Marco says. In 2021, Marco decided to renovate the villa and open 4 double bedrooms available for weekly rentals (with a seven-day minimum stay).



Archivio Giovanni Gastel

Eat and drink

While the twin islands aren't known for their culinary prowess—one of the many reasons they've managed to maintain their sense of quiet—you'll be spoiled with an abundance of the islands' homegrown ingredients, like almonds and prickly pears, and food imported daily from Sicily. All bar-restaurants are rustic and low-key, to be sure—something you quickly realize when you're constantly eating in the company of the same local fishermen that live on the islands year-round, many of whom are chefs themselves, and will invite you to their homes for seafood dinners.

As for dining out, the most popular restaurants among locals and travelers alike are the restaurants of the small hotels, like Da Nino Sur Mer and La Sirena (order the spaghetti with almonds, a specialty of the island) in Filicudi, and Ristorante Ericusa in Alicudi. For aperitivo, make your way to Filicudi Saloon or Bar L'Airone in Alicudi (your only options, really). Another restaurant worth a visit is La Scogliera in Filicudi, set in a discreet alley on the cliffside overlooking the sea. There's no menu; you're served what's fresh and available that day, giving

profound meaning to homestyle cooking. For pizza, head to Ristorante Il Boschetto where pizza is cooked using local, fresh ingredients in a characteristically rustic setting. During the day, head to Lido La Sirena for a beach lunch at Filicrudi, a sushi restaurant whose play on words is a nod to *crudi*, the Italian word for raw.

What to do

Filicudi and Alicudi are beloved as much for their sense of idyllic escapism and dreamy vistas as their simple pleasures, like swimming and hiking. For Elena Braghieri, a Milan-based photographer who's been visiting the island for years, she suggests the hike from Filicudi port to Pecorini a Mare by following the ancient footpaths, or *mulattiere*. "The view among olive trees and prickly pears is breathtaking," she says.

There, you can explore the fishing village (and beaches) of Pecorini a Mare, one of the most picturesque views on the island. For the best swim, head to Le Punte, a volcanic pebbled beach on the southernmost part of the island that can only be reached on foot from the trails beginning at Filicudi porto. "Don't miss a boat trip around the island to [the rock] La Canna and to the rocks near Pecorini a Mare, like Grotta del Blue Marino," adds Elena.

For culture-seekers, marking the island's creative awakening, Sergio Casoli re-opened his gallery Studio Casoli, formerly based in Milan and Rome in the '80s. Twenty years after its closure, the gallerist has decided to re-open on his favorite island, where he lives in the summer months. This summer, he hosted exhibitions of Giovanni Gastel and Peter Doig and plans to close the gallery in the off-season to host artist residencies before reopening next summer with two new exhibitions.

29 agosto 2022

Studio Casoli apre una nuova galleria a Filicudi

Lo Studio Casoli si inserisce nel contesto dell'isola Filicudi per narrare la sua storia d'arte senza perdere di vista la sperimentazione



Aprire nel cuore di Filicudi **Studio Casoli**, una galleria d'arte che si inserisce nel magnifico contesto naturale dell'isola che è stata musa e luogo del cuore degli artisti. La galleria sorge nell'antico borgo marinaro di Pecorini. **Sergio Casoli** ha voluto creare uno spazio che mettesse in comunicazione la storia e la sperimentazione nel contesto naturale e incontaminato dell'Isola.

Studio Casoli non ha nulla a che vedere con le gallerie White Cube. È uno spazio informale che si integra all'interno del flusso dell'isola invece che interromperlo. Un luogo fatto per ospitare gli artisti e i loro progetti aperto al pubblico solamente nei mesi estivi in modo da utilizzare la parte restante dell'anno per residenze organizzate che permettano ai turisti di lavorare senza il disturbo dei turisti.

La mostra di inaugurazione è stata dedicata al lavoro di **Giovanni Gastel**, fotografo di fama internazionale scomparso nel 2020. **"È un'isola"** racconta l'amore di Gastel per Filicudi attraverso i suoi scatti. Chiude la prima stagione estiva una mostra su **Peter Doig**. L'artista presenta una selezione di dipinti rappresentativi della sua estetica che combina elementi di realtà e fantasia.